

2ª Domenica dopo la Dedicazione

1 novembre 2009

Nota liturgica: oggi, 1 novembre, è la festa di tutti i santi, ma, siccome cade di domenica, la Chiesa Ambrosiana celebra la festa della risurrezione del Signore Gesù.

Introduzione

Tu vuoi Signore che tutti possano partecipare della gioia di vivere con te. Donaci di credere in questa verità, mentre la logica del mondo ci alletta con altre prospettive. Non lasciare che ci conformiamo ai desideri terreni, ma fin da ora nell'Eucarestia aiutaci a vivere la gioia della comunione con te, imparandola a condividere con tutti.

Letture del vangelo secondo Luca (Lc 14,1. 15-24)

¹Un sabato era entrato in casa di uno dei capi dei farisei. ¹⁵Uno dei commensali, avendo udito ciò, gli disse: "Beato chi mangerà il pane nel regno di Dio!". ¹⁶Gesù rispose: "Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. ¹⁷All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto. ¹⁸Ma tutti, all'unanimità, cominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, considerami giustificato. ¹⁹Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, considerami giustificato. ²⁰Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. ²¹Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. ²²Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto. ²³Il padrone allora disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia. ²⁴Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena".

Omelia

Questo vangelo è davvero molto attuale. In un tempo come il nostro in cui registriamo tante defezioni dalla partecipazione alla Messa e alla vita religiosa in generale, ci è raccontata una parabola in cui duemila anni fa della gente invitata a partecipare ad una cena si giustifica, dicendo che ha altro di più importante da fare. Qui sta il punto che rende tanto attuale la parabola. La gente non coglie nell'invito la possibilità di poter partecipare a qualcosa di bello, che procura gioia, né pensa a condividere la gioia di chi ha preparato la cena e la offre.

Al contrario, partecipare è visto come un fastidio, qualcosa da evitare perché altre occupazioni appaiono decisamente più allettanti. Persino il lavoro, andare a provare i buoi appena comperati può risultare più attraente di quell'invito.

Tutto ciò può sembrare una esagerazione, ma non è così anche oggi?

Il Signore ci ha mandato Gesù per invitarci ad una festa, per renderci partecipi della sua stessa vita, della sua santità, ma noi preferiamo altro.

Magari a Messa noi ci veniamo anche, ma nella vita non so se possiamo dire che al primo posto c'è veramente il desiderio di comunione con il Signore.

Il nostro cuore è più facilmente attaccato alle realtà terrene, basterebbe che ci interrogassimo: quanto tempo dedico al lavoro, agli affari, alla moglie? Ci si lamenta che oggi gli sposi si dedicano poco tempo, ma sicuramente è più del tempo che dedichiamo al Signore.

Per la preghiera qualche minuto nell'arco della settimana, per meditare poi la Parola di Dio e le cose di Dio non c'è mai tempo.

Domandiamoci da quanto tempo non sentiamo il bisogno di approfondire argomenti religiosi.

Forse, dobbiamo ammetterlo, l'invito di Dio a fare comunione con lui, anziché riempirci il cuore di gioia è visto anche da noi come un obbligo, un impegno che appena possiamo cerchiamo di evitare. Se fossimo davvero convinti che dopo la morte c'è il nulla, perché sprechiamo il tempo qui a Messa? godiamoci anche questi minuti, ma se crediamo a Gesù risorto e alla sua promessa di rendere partecipe anche noi della sua vittoria, dovremmo avere meno paura della morte e cambieremmo il criterio delle nostre scelte in questa vita terrena.

Il Signore ci conceda di accogliere con fiducia e con gratitudine l'invito a fare comunione con lui fin da ora, nell'attesa di vivere in eterno la vita nella gioia della comunione con Dio che ci ama.

Preghiere dei fedeli

Non permettere, Signore, che cadiamo nella tentazione di dare più importanza alle nostre attività terrene, trascurando invece il tuo invito a condividere la gioia, la vita, la comunione che tu ci offri, Ti preghiamo

Nel giorno in cui accogliamo don Mirko nostro parroco, ti chiediamo di aiutarci a crescere nella comunione con le altre parrocchie e di diventare pietre vive dell'unica tua Chiesa, Ti preghiamo

Per don Marco, don Luigi e tutti coloro che hai chiamato a collaborare con don Mirko, perché possano uscire nelle piazze e per le vie della città ad annunciare il tuo desiderio di comunione con tutti, Ti preghiamo